

SMA LMG Commento ai dati degli indicatori ANVUR

Il corso di studio Magistrale in Giurisprudenza, classe LMG/01, è stato istituito nell'a.a. 2006/2007. È un corso magistrale a ciclo unico senza differenziazioni in curricula o indirizzi.

Nei tre anni accademici presi in considerazione, 2013/14, 2014/15 e 2015/16, gli indicatori della sezione iniziale, che prevede informazioni generali riassuntive del corso, evidenziano una linea decrescente per quanto riguarda sia il dato degli avvisi di carriera al primo anno sia quello degli immatricolati puri, come pure gli iscritti regolari. I dati sono in calo sia per il CdS che per le medie calcolate per l'Area geografica di appartenenza (CENTRO) e per il nazionale, anche se per il CdS i valori sono in assoluto migliori delle medie suddette.

Gruppo A

Gli indicatori della didattica riflettono una situazione sostanzialmente di buona salute del CdS, sia per un miglioramento progressivo nel triennio, sia nel confronto con le medie dell'area geografica e nazionale. Un riscontro positivo in questo senso viene dalla percentuale di laureati entro la durata normale del corso: il dato è in crescita nel triennio dal 32.9% al 36.8%, in controtendenza con il dato per area geografica (in diminuzione) e nazionale (stabile intorno al 34.0%). Gli studenti del CdS rispettano i tempi di laurea, e lo fanno sempre di più negli ultimi anni, rispetto ai loro omologhi per area geografica e nazionali. E presumibilmente il dato è destinato a salire ancora dopo la decisione del Consiglio del Corso che nel marzo scorso ha tolto lo sbarramento che impediva l'accesso al terzo anno per gli studenti che non avevano conseguito almeno 60 cfu entro la data di scadenza delle iscrizioni; questa misura infatti impedisce che i suddetti studenti vengano iscritti anziché al terzo in corso al secondo ripetente, evitando di metterli di fatto subito fuori dalla possibilità di terminare il percorso di studi entro la durata normale della coorte di appartenenza.

In leggera crescita nel triennio anche la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: il dato è in linea con quello per area geografica e nazionale e denota un corpo studenti sempre più eterogeneo. Risultato questo che nasce anche dal lavoro svolto dalla Scuola sul fronte dell'orientamento in ingresso, in particolare con le iniziative dedicate agli studenti delle scuole superiori, in un contesto socio economico, tra l'altro, poco propizio ai trasferimenti di sede per motivi di studio. A proposito dell'orientamento in ingresso, di particolare rilevanza il progetto "Alternanza Scuola-Università" che consente ogni semestre a un cospicuo numero di studenti delle scuole superiori (circa 75 per semestre) sia del 4° che del 5° anno di prendere un primo contatto col mondo universitario, frequentando lezioni e partecipando alle varie iniziative collegate, come la visita in Tribunale per assistere a una udienza. Si tratta di un lavoro piuttosto impegnativo, che coinvolge al contempo personale docente e tecnico amministrativo della Scuola di Giurisprudenza prima (per l'organizzazione), durante (per la gestione degli studenti) e dopo la conclusione dell'iniziativa (per la raccolta dei dati e l'analisi generale dell'esperienza).

Inferiore alla media nazionale ma comunque in netto miglioramento anche il rapporto studenti regolari/docenti: si passa da 45.3 a 34 nel triennio 2013-2015, a fronte di una situazione nazionale che vede l'indicatore scendere (e quindi in questo caso migliorare) da 32.5 a 27.9.

Gruppo B:

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, i dati sono nel complesso soddisfacenti anche se questo è un aspetto sul quale il CdS pone particolare attenzione e propone regolarmente azioni migliorative, alcune già praticate, altre come spunti per eventuali azioni future.

Un dato positivo riguarda la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero: dato in leggera crescita (dal 10.6% all'11.7%) nonostante sia ancora inferiore alla media per area geografica e nazionale.

Positiva anche la percentuale di studenti del primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: dato tendenzialmente in crescita per il triennio 2013-2015 con picco nel 2014 (2.1% / 3.9% / 3.7%) e significativamente più alto rispetto alla media per area geografica e nazionale (per il 2015, 1.9% e 1.1% rispettivamente). Il corso si conferma attrattivo per questa categoria di studenti, anche se va considerato il fatto della "mescolanza" dei numeri nel triennio interessato con quelli del corso magistrale italo francese, numeri piccoli in generale ma significativi se andiamo a considerare la provenienza degli studenti e quindi la maturità in loro possesso (per questa situazione vedi la SMA relativa all'italo francese).

Più critico infine il dato sui cfu conseguiti all'estero dagli studenti regolari: la percentuale è in calo dallo 0.9% allo 0.75%, valori più bassi rispetto alla media per area geografica e nazionale.

Per le iniziative poste in essere, molto importante è la presentazione generale dell'offerta di mobilità internazionale, concernente sia il bando Erasmus che quello per la mobilità extraeuropea. Nella Scuola è presente uno specifico ufficio dedicato alle relazioni internazionali al quale fanno riferimento tutti i CdS; il servizio segue gli studenti in tutte le fasi dell'esperienza di mobilità, dalla presentazione della candidatura all'esperienza all'estero vera e propria fino al rientro e al riconoscimento degli esami sostenuti. Inoltre nelle varie iniziative di orientamento in entrata viene dato spazio alla presentazione dei programmi di mobilità internazionale con l'intento di sensibilizzare gli studenti sull'importanza di compiere un'esperienza all'estero. Tenuto conto poi che due fra i maggiori ostacoli alla mobilità risultano la scarsa conoscenza della lingua straniera e una ridotta disponibilità finanziaria, ecco che il CdS, pur nei limiti intrinseci che può avere la sua azione riguardo a questi aspetti, cerca di portare queste due criticità nell'agenda degli interventi migliorativi da perseguire.

Gruppo E:

Gli altri indicatori relativi alla didattica rispecchiano e sostanzialmente confermano i dati sulla didattica presenti negli indicatori precedenti.

Incoraggiante in particolare il dato sulla continuità delle carriere: la percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio risulta in crescita, in linea con la media per area geografica e superiore rispetto alla media nazionale.

Positivi anche i riscontri in termini di produttività: la media delle varie percentuali di cfu conseguiti al primo anno di corso è in crescita e superiore rispetto sia alla media per area geografica che alla media nazionale. Gli studenti del corso sembrerebbe che tendano a rimanere in pari con gli esami e lo fanno meglio dei loro omologhi per area geografica e nazionale.

I buoni risultati conseguiti dal CdS in questa sezione sono stati propiziati anche dal lavoro che Scuola e CdS hanno portato avanti in questi anni sul doppio fronte dell'orientamento in itinere e dell'assistenza didattica: il primo servizio è fornito dal personale della Scuola e riguarda informazioni su piani di studio, passaggi e trasferimenti, esami e riconoscimenti di attività, ecc. Il secondo, destinato agli studenti in difficoltà nell'organizzazione dello studio e/o con difficoltà a riprendere gli studi interrotti, viene svolto sul doppio canale dei docenti e dei tutor (quindi "fra pari"), questi ultimi coordinati dal responsabile del CdS.

Indicatori di approfondimento percorso di studio e regolarità carriere:

La percentuale di abbandoni è in calo nel triennio e sensibilmente più bassa delle medie per area geografica e nazionale, dove al contrario questo dato è in aumento. Un ottimo risultato, frutto anche questo in buona parte del lavoro della Scuola sull'assistenza in itinere; a questo proposito, giova ricordare che dall'anno 2016 il servizio è stato rafforzato proprio con l'intento specifico di ridurre la dispersione e aumentare la produttività degli studenti attraverso un servizio specifico di tutoraggio coordinato dalla Scuola e gestito da studenti e dottorandi selezionati dalla stessa.

Un altro indicatore di questa sezione, la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale, è invece meno positivo: il dato si mantiene comunque superiore alle due medie, tuttavia in calo laddove negli altri casi risulta in aumento.

Indicatori di approfondimento corpo docente:

Il rapporto numerico studenti/docenti conferma una situazione di miglioramento negli anni, in quanto il dato è in calo e inferiore rispetto alle medie. Questo dato, positivo perché descrive una situazione in cui il corpo docente è sempre più proporzionato rispetto al numero di studenti, risente comunque del generale trend di diminuzione degli iscritti e immatricolati, piuttosto che di un ampliamento del numero dei docenti.